



Da Scalfaro schiaffo alla Moratti: basta impuntature personali

Tv occupate e false liste Così la guerra all'Ulivo

Prodi: «Chi ama la rissa non sa governare»

Il Polo scopre lo statalismo

UE ANNI orsono la destra poté realizzare il suo torale struttando al meglio non solo la potenza inusitata dei suoi mezzi di comunicazione ma la furba ambivalenza del suo schieramento: al Nord con la Lega, al Sud con An. Questo le consenti di accredi-tarsi da un lato come nordista e dall'altro come meridionali-sta, da un lato come liberista e dall'attro come protezioni-sta, sollecitando consensi in-trinsecamente contraddittori eppure tutti convogliati sotto il comune ombrello del «nuo-Il comune ombrello dei snuo-vos e dell'anti-politica. La sto-ria ha mostrato la precarietà e insostenibilità di quella radi-cale ambiguità. Ora che il Po-lo si presenta unito non ha più a disposizione il trucco di Clano. Ed ha il serio proble-ma di quadrare il cerchio di una linea che apriagi credibiuna linea che appala credibi-le al Nord e al Sud, tra coloro che premono per la renitenza

SEGUE A PAGINA 2

Quei silenzi del prefetto

A PAROLA disa-

gio è un gentile eufemismo per descrivere le sensazioni provate le modalità con cui il prefetto di Palermo Achille Serra ha pubblicamente annunciato la sua candidatura nelle liste del Polo a Milano. Un uomo al servizio dello Stato, prefetto in prima linea a Palermo, ove i magistrati della Procura della Repubblica conducono delicatissime indagini contro i poteri mafiosi, ha scelto di farsi presentare dall'onorevole Vittorio Sgarbi che insieme a Tiziana Maiolo detiene il primato di nemico giurato dei magistrati più esposti nell'impegno contro le mafie e contro l'intreccio corruttivo tra af-

Oui non è in discussione la scelta politica del prefetto Serra di fare il suo debutto in politica con la coalizione di centro-destra, qui viene in gioco un delicatissimo pro-

SEGUE A PAGINA 🕿

Insulti per Prodi e per Dini, ma soprattutto per i «nemici» Chiambretti, Benigni, Grillo. Il tutto con Fini che bacia Berlu-sconi e lo chiama leader davanti a una platea che è tutta per An. È il fiore all'occhiello di una giornata che ha visto i dati che segnalano con chiarezza che in tv la par condicio è completamente ignorata: le tv Fininvest dedicano l'80 per cento degli spazi politici al Polo. E che ha visto farsi un po' di luce sulla lista del «fasullo» Dini che ha presentato un simbolo tale e quale a quello del presidente del Consiglio: il porta-voce del movimento fantasma è Ottavio Lavaggi, già tesoriere radicale. Prodi: «Chi ama la rissa non sa governare». Il candidato premier del centrosinistra dice all'Unità: «Sarò con il Ppi e i laici nel proporzionale perché l'Ulivo vivrà ben dopo elezioni». Scalfaro da Lisbona intanto rimprovera dura mente la Moratti per la perdita dei diritti sul calcio: «Basta con le impuntature personali».

ALLE PAGINE 3 4 5 . 4

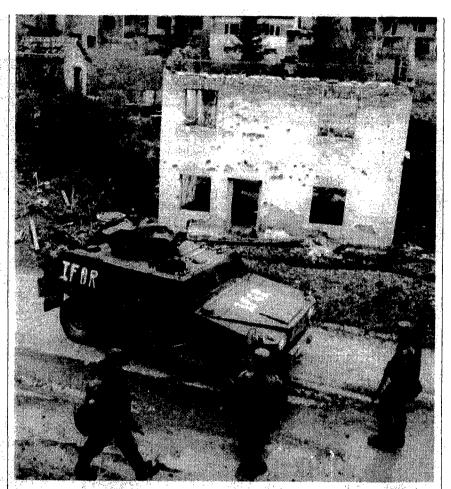


LINTERVISTA

Robert Reich «La Borsa non giochi con I lavoratori»

il lavoratori sono la nostra risorsa, ed è a rischio ne-gli Usa come in tutto il mon-do industrializzato: la finanza non giochi coi loro destini» Il progetto sul lavoro di Robert Reich, ministro di Clinton.

BERNARDO DUNANT



In fiamme i quartieri abbandonati dai serbi

SARAJEVO. La paura, la rabbia, la voglia di vendetta rischiano di rovinare il futuro di chi vuole tornare alla norma-lità, di chi - ed è probabile che si tratti della maggioranza -ha deciso di fidarsi e di scommettere su un futuro insierne ai nemici di qualche mese fa. In vista del passaggio dei quartieri serbi sotto il controllo bosniaco, continua la distruzione di case e beni da parte dei cittadini che se ne vanno per

paura di ritorsioni da parte dei musulmani: ma a rimetterci sono anche quei cittadini serbi che invece vogliono restare. Il ministro degli Interni bosniaco Avdo Hebib ha dichiarato che la maggior parte del quartiere di llidza - alla periferia di Sarajevo, penultimo dei distretti già sotto controllo serbo che sarà reintegrato nella grande Sarajevo dopodomani è è in fiamme e che continuano gli incendi dolosi

Sul terrorismo i ministri degli Esteri della Ue da Palermo respingono le critiche di Clinton e Peres

Isolare l'Iran? No dell'Europa a Israele Tenta il suicidio col gas Al vertice in Egitto anche il caso Achille Lauro? Esplode palazzo, 3 morti

Una fuga inaccettabile

A FUGA del terrorista dell'Achille Lauro è inaccetta-bile. Essa, indipendentemente dalle responsabilità soggettive, incrina l'affidabilità politica del nostro paese nelle relazioni internazionali e restituisce alla liber-tà un uomo che non la merita. È inutile che si cerchi,

SEGUE A PAGINA 13

Condanna del terrorismo ma nessuna rottura del dialogo critico con Iran, Libia e Siria. Accelerare l'aiuto umanitario ai Territori palestinesi. E poi l'invio di una missione della trojka europea a Teheran, Tripoli e Damasco. Sono le decisioni prese ieri a Palermo dat ministri degli Esteri europei. Il dissenso con Usa e Israele permane. Nessuna crisi ne ufficiale ne ufficiosa tra Italia e Usa. Ma è possibile che mercoledi prossimo, a margine dei lavori del summit internazionale antiterrorismo che si svolgerà in Egitto. Clinton e Dini parlino della fuga di Al Molqui, il capo del «commando» che sequestrò l'Achille Lauro.

ANDRIOLO CIPRIANI DE GIOVANNANGELI FORTANA SERGI ALLE PAGINE 13 14 • 15



Bologna, tra i feriti l'uomo di 46 anni che voleva uccidersi

«Punizione» della mafia Strangolato a undici anni ii figlio

di un pentito

■ BOLOGNA. Ha tentato il suicidio con il gas Ha provocato così l'esplosione dell'apparta-mento dove abitava, il crollo parziale di una palazzina di tre piani, la morte di tre coinquilini e il ferimento di altri cinque. Lui, l'aspirante suicida, è ricoverato gravissimo in ospedale, in stato da, e incoverato gravissimo in ospetacie, in stato di arresto. Ai primi soccorritori ha confessato: «Volevo farla finita». La tragedia la riotte scorsa alla periferia di Bologna. Alcuni dei feriti sono stati trasportati al centro grandi ustioni di Imola. Sul posto sono intervenute tre squadre di vigili del fuoco. Il sindaco di Bologna Vitali si è recato sul luogo della tragedia.

A PAGINA

Ottocento in 5 anni Scoperta «fabbrica» di aborti clandestini

SANTORO: A chi conviene la Tv spazzatura

QUIZ: CHE FINE HA FATTO L'ITALIA DI MANI PULITE?

FRANCESCO GRECO

DONZELLI EDITORE ROMA

TUTTA SULPIANO DEGLI INSULTI E DELLA VOLGARITA' LA CAMPAGNA DI FINI E BERLUSCON! E'FATTO SUBITO SENTIRE IL CONTRIBUTO DEGLI INTELLETTUALI CONFLUITI NEL POLO

CHE TEMPO FA Nude! Nude!

ELSINKI: parlamentari nude per festeggiare l'otto marzo». Il titolino, apposto sopra una breve notizia dell'agenzia Agi, compariva sulla Stampa di ieri, in uno di quegli spazietti destinati alle notizie «di colore». Leggendo le poche righe dell'Agi si apprende, in realtà, che le parlamentari finlandesi si sono si denudate, ma per fare, secondo l'uso scandinavo, una sauna preceduta da un tuffo nelle acque gelide del Baltico. Operazioni entrambi impossibili da fare in tailleur. Il loro essere nude, dunque, non possedeva alcunché di speciale o di rimarchevole, e tantomeno costituiva materia per una «notizia»; se non nell'utilizzo festosamente cochon che un giornale (maschile? sl, ma come tutti i giornali) ne ha saputo fare, «Parlamentari finlandesi fanno la sauna per feputo fare. «Parlamentari finlandesi fanno la sauna per fe steggiare l'otto marzo» sarebbe stato il titolo corretto: ma steggiare i otto inarzo» sarebbe stato il filolo corretto: ma poco interessante, esattamente come «parlamentari italiani festeggiano il primo maggio mangiando una pizza». Vedete come l'otto marzo, in fondo, sia discutibile non tanto perché festa della donna, ma perché, insieme agli altri 365 giorni di questo anno bisestile, è una festa deglia , è una festa degli [MICHELE SERRA]



in edicola e in libreria

Robert Katz Morte a Roma Il massacro delle Fosse Ardeatine

Alla luce dei nuovi eventi una pagina di storia per non dimenticare

112 pagine